

## Pro.Fil.A (Proteine per la Filiera Avicola)



## Newsletter N°0

### Presentazione PRO.FIL.A.

Il progetto di ricerca **PRO.FIL.A.** è stato presentato al Ministero delle politiche agricole il 27 dicembre 2018 e è stato finanziato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, con Decreto Ministeriale 19 dicembre 2019 n.89249.

E' stato pensato e congegnato con l'intento di superare uno dei principali ostacoli che creano problemi agli allevamenti biologici dei polli da carne e di galline ovaiole ovvero la carenza di materie prime per i mangimi, principalmente soia che impediscono di realizzare una filiera integrata. Si tratta di un carenza cronica che investe l'intera Europa e che in Italia non è stata risolta dalle "Linee Guida" elaborate dal Ministero delle Politiche agricole per l'approvvigionamento di leguminose in granella sia per la filiera food che feed.

A distanza di più di due anni, il 15 febbraio 2021, è stato approvato dalla Commissione Europea il regolamento di Esecuzione (UE) 2021/181 che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli

Al considerando 4 viene affermato che: **"I mangimi proteici biologici sul mercato dell'Unione non sono sufficienti in termini qualitativi e quantitativi per soddisfare le esigenze nutrizionali dei suini e del pollame allevati in aziende biologiche. La produzione di colture proteiche biologiche per mangimi è ancora in ritardo rispetto alla domanda. È pertanto opportuno prorogare la possibilità di utilizzo di una percentuale limitata di mangimi proteici non biologici di un altro anno civile fino alla nuova data di entrata in applicazione del regolamento (UE) 2018/848, in particolare per le disposizioni sull'alimentazione di suini e pollame di cui all'allegato II, parte II, punti 1.9.3.1, lettera c), e 1.9.4.2, lettera c), del medesimo regolamento"**.

---

## Il Mercato dei prodotti biologici in Italia.

In Italia i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro (dati aggiornati al primo semestre 2020). Per definire il valore del mercato del biologico italiano vanno poi aggiunti i consumi dell'Ho.re.ca, delle mense scolastiche e dell'export ancora non stimati. L'incidenza complessiva delle vendite di biologico sulla spesa per l'agroalimentare italiano è del 4% (Grafico 8). Nel 2020 il 90% dei consumatori italiani ha acquistato più di tre volte un prodotto dell'agroalimentare biologico (+1,4% rispetto al 2019); un valore che sale al 97% se si considerano le famiglie che lo hanno fatto almeno una volta. I dati Ismea Nielsen evidenziano un incremento sia per i prodotti a largo consumo confezionato, a cui si è maggiormente rivolta l'attenzione nelle prime settimane di emergenza Covid, che per i prodotti freschi sfusi. Durante il lockdown si è registrata un incremento del 25% del consumo di uova biologiche e del 18% delle carni fresche avicole.

Queste scelte evidenziano che i cittadini si orientano sempre più spesso verso alimenti provenienti da allevamenti che rispettano il benessere animale e l'ambiente; principi alla base del metodo di produzione biologica.

Questa tendenza nell'ultimo biennio ha fatto registrare un aumento del 30%, del consumo di pollo biologico nonostante che molti consumatori non conoscono e/o non sanno valutare adeguatamente il valore aggiunto degli animali allevati con il metodo biologico e i costi decisamente superiori che comporta la gestione, da cui ne discende un elevato prezzo di vendita al dettaglio, anche doppio rispetto al pollo convenzionale.

Come accade da anni, anche nel 2020 le uova biologiche continuano la loro ascesa aumentando l'incidenza complessiva nel comparto (14,5%). Il loro consumo, nei primi mesi del 2020, è ulteriormente salito (+9,7%). Il prezzo di acquisto, assieme alle riconosciute garanzie di benessere animale nella conduzione degli allevamenti di ovaiole, sono i principali fattori che hanno garantito ottime vendite..

Nonostante il trend di crescita positivo del mercato e le incoraggianti statistiche relative alle abitudini di consumo, il settore avicolo biologico ha davanti a sé ancora molte sfide da affrontare e vincere, soprattutto per quanto riguarda gli anelli a monte della filiera. Tra queste, particolare importanza ricopre l'ancora scarsa adozione del "principio dell'ecologia" da parte degli allevatori, secondo il quale i sistemi agricoli dovrebbero organizzarsi a livello locale con un approccio che preveda il più possibile la chiusura del ciclo dei nutrienti. La carenza di offerta di alimenti proteici biologici da destinare alle produzioni zootecniche avicole è una diretta conseguenza di questo sistema, che ha determinato negli anni una dipendenza ormai cronica delle filiere biologiche avicole dalle importazioni di soia e dei suoi derivati dai paesi terzi all'UE. Tale carenza è tuttavia una minaccia sia per la sostenibilità ambientale ed economica dei sistemi agricoli sia per la fiducia che i consumatori stanno riponendo nei prodotti della filiera avicola biologica.

## Il progetto di ricerca.

Il progetto "PRO. FIL. A." ha l'obiettivo generale di rafforzare la filiera avicola biologica italiana, attraverso la ricerca, la sperimentazione e la promozione di modelli produttivi sostenibili ispirati ai principi dell'agro-ecologia. Il progetto parte dal presupposto che l'equilibrio degli agro-ecosistemi è un fattore chiave per aumentare la produttività e la resilienza dei sistemi agricoli, soprattutto quelli biologici. Tale principio risulta valido non solo a livello di produzione primaria, ma anche a valle della filiera, dove le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti avicoli possono esplorare la disponibilità del consumatore verso l'acquisto di alimenti innovativi, che rispondono alla tematica della qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e ai cibi funzionali al raggiungimento della sostenibilità economica e ambientale della filiera. Attraverso il progetto "PRO. FIL. A." si verificherà l'applicabilità di nuove tecniche e tecnologie agro-ecologiche e il loro

---

eventuale adattamento alle specifiche condizioni della filiera avicola biologica da carne e da uova in tre regioni Italiane (*al nord in Piemonte, al centro nelle Marche e al sud in Campania*).

Più in particolare, nei tre anni di progetto verranno condotte le seguenti attività di ricerca:

- I. identificazione delle migliori varietà delle specie vegetali utilizzate nella formulazione dei mangimi per gli avicoli, con particolare riferimento al **lupino**, al **favino** e alla **canapa**;
- II. analisi dell'interazione gestione agronomica e materiale genetico sulla resa e sulla qualità del prodotto, con lo scopo di studiare i rapporti di causa-effetto tra i sistemi agronomici proposti e la qualità dei mangimi che ne derivano;
- III. studio delle principali pratiche agro-ecologiche che aumentino la resilienza e la diversificazione colturale, dell'agroecosistema, delle filiere produttive e di canali di vendita, al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, economica e socio-culturale dell'azienda (es. scelta varietale, ottimizzazione dell'avvicendamento colturale e delle rotazioni, gestione delle piante spontanee, gestione della fertilità del suolo e dell'acqua, gestione delle infrastrutture ecologiche);
- IV. formulazione di razioni bilanciate in termini proteici ed energetici utilizzando le essenze individuate nei WP1 e WP2 e monitoraggio delle performance d'allevamento in termini di accrescimenti, qualità del prodotto finale e impatti ambientali;
- V. valutazione dell'accettabilità da parte del consumatore di nuovi alimenti prodotti con mangimi da filiera locale e "agro-ecologica";
- VI. valutazione della sostenibilità delle filiere avicole, attraverso l'applicazione di tool di calcolo rapido (es. SAFA 3.0) che considerano in maniera congiunta tutte le dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale, economica, di governance).
- VII. Grazie alla natura multidisciplinare del partenariato, il progetto **PRO.FIL.A.** coprirà le esigenze di ricerca lungo tutta la filiera. La ricerca adotterà un approccio partecipativo, coinvolgendo fin dalle prime fasi tutti gli attori della filiera avicola da uova e da carne, con particolare attenzione agli agricoltori (sperimentazione di pratiche agro-ecologiche on-farm), ai mangimifici, ai trasformatori di prodotti avicoli biologici e ai consumatori finali.

Data la complessità della tematica e la molteplicità dei fattori in gioco, la cooperazione tra esperti è l'unica soluzione per avere una completa e accurata visione di tutto il processo produttivo e delle possibili ripercussioni in termini economici ed ambientali. Nel progetto **PRO.FIL.A.** saranno infatti coinvolte otto unità operative operanti nell'ambito di quattro attività principali di ricerca.

I gruppi agronomici coinvolti condurranno prove di coltivazione in biologico delle principali specie vegetali di interesse mangimistico in condizioni di differenti input e diverse tecniche colturali in differenti comprensori italiani: nord, centro, sud.

Il lavoro degli agronomi sarà sviluppato in stretta collaborazione con quello dei genetisti, che rispetto alle varietà di leguminose da granella e di canapa considerate, condurranno specifiche prove di confronto varietale.

I campioni di leguminose e canapa ottenuti nelle diverse condizioni sperimentali verranno inoltrati alle unità operative zootecnica che condurrà prove di formulazione di mangimi e di alimentazione su galline ovaiole e su polli da carne.

I due gruppi di economisti, infine, suddivisi in altrettante unità operative, si occuperanno di valutare sia la disponibilità a pagare da parte dei consumatori per i prodotti avicoli innovativi sia la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle filiere.

Per contribuire all'obiettivo del 100% di utilizzo di mangimi biologici e locali da parte delle filiere avicole nazionali, il progetto **PRO.FIL.A.** prevede le seguenti attività:

- 
1. **WP1 - Miglioramento genetico e confronto varietale delle specie di interesse mangimistico.** Con riferimento alle principali specie attualmente utilizzate e di quelle potenzialmente utilizzabili dalla filiera avicola italiana: es. soia, pisello proteico, favino, mais, sorgo, orzo, canapa.

**UNIVPM-D3A – Prof. Roberto Papa**

2. **WP2 - Miglioramento delle tecniche di coltivazione delle specie di interesse mangimistico.** Analisi dell'interazione gestione agronomica e materiale genetico sulla resa e sulla qualità: questa linea di lavoro intende studiare i rapporti di causa-effetto tra i sistemi agronomici proposti e la qualità dei prodotti agro-alimentari che ne derivano.

- Ottimizzazione dell'avvicendamento e delle rotazioni (in collaborazione con WP3)
- Gestione delle infestanti
- Gestione della fertilità del suolo

**UNINA-Dipartimento di Agraria – Prof. Massimo Fagnano**

**UNINA – Dott. Nunzio Fiorentino**

3. **WP3 - Re-design dei sistemi produttivi biologici.** Si studieranno le principali pratiche agro-ecologiche che permettano di aumentare la diversificazione colturale e la redditività dei sistemi agricoli, prestando particolare attenzione alla vocazionalità degli specifici agro-ecosistemi e al miglioramento della qualità dei suoli aziendali.

**UNISG -Prof. ssa Paola Migliorini**

4. **WP 4 - Verifica dell'efficacia nutrizionale di diete alternative.** Saranno formulate razioni bilanciate in termini proteici ed energetici utilizzando le essenze individuate nei WP 1 e 3 e saranno monitorate le performance in termini di accrescimenti, qualità del prodotto e impatti ambientali.

**UNIBAS – Prof. Fabio Napolitano**

5. **WP5 - Analisi economica e progettazione di percorsi di “transizione” innovativi.** Verranno individuati i fattori che limitano l'offerta di mangimi biologici in Italia attraverso il coinvolgimento degli attori chiave del sistema mangimistico biologico: agricoltori, operatori economici della filiera avicola, ricercatori, aziendali, PEI esistenti a livello nazionale relativamente alle tematiche di interesse. Verranno inoltre applicate le metodologie di analisi del valore aggiunto per esplorare i colli di bottiglia esistenti lungo la filiera mangimistica e proporre percorsi di “transizione” sostenibili dal punto di vista economico e ambientale.

**UNIVPM – D3A - Prof. Raffaele Zanolì**

**UNINA – Dipartimento di Agraria – Prof. Gianni Cicia**

## Obiettivi del progetto

Il progetto **PRO.FIL.A.** (PROteine per la FILiera Avicola) si propone di aiutare la filiera avicola biologica italiana a raggiungere l'obiettivo del 100% di utilizzo di mangimi biologici e da filiere locali ispirate ai principi dell'agro-ecologia, con un forte legame terra - allevamento. Il progetto mira a fornire un valido contributo alla ricerca di modelli produttivi sostenibili in termini ambientali,

---

economici e sociali. In tale contesto il progetto propone due approcci. Il primo assume che le colture che concorrono alla produzione di mangimi biologici vengano impiegate direttamente in azienda al fine di soddisfare il fabbisogno dell'allevamento aziendale; l'azienda pertanto integrerebbe in un'ottica di "microfiliera" sia la fase di produzione che quella di allevamento.

Il secondo approccio invece, considerando che in alcune regioni italiane la produzione avicola è fortemente concentrata in filiere di medio/grande dimensione, ipotizza un'organizzazione nel modello di "macrofiliera".

In quest'ultimo approccio un insieme di imprese agricole opportunamente organizzate per la produzione di materie prime possono integrarsi con strutture di produzione di mangimi, allevatori e trasformatori, contribuendo alla formazione di efficienti distretti avicoli completamente autosufficienti.

### **Struttura del Progetto, Unità Operative**

Il progetto verrà condotto da 5 unità operative (UO) con il supporto di cinque aziende agricole biologiche. Il progetto è suddiviso in 5 work packages (WP).

Le cinque unità operative sono di seguito elencate:

**UO 1. Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (DIA-UniNa);**

**UO 2. Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche (D3A-UNIVPM).**

**UO 3. Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) (UniSG)**

**UO 4. Università degli studi della Basilicata (PT) (SAFE)**

**UO 5. Associazione Agricoltura è vita, Roma (AGRVIT)**

### **Aziende partecipanti e loro ruolo**

#### **Azienda Agricola Mana (Monasterolo di Savigliano CN)**

Disponibilità ad inserire specie di interesse mangimistico nei sistemi colturali foraggeri (es. favino/lupino in rotazione) e orticoli asciutti (es. canapa) ed a fornire i mangimi (semi di leguminose, scarto di trebbiatura e pannello di estrazione della canapa) al proprio allevamento di galline ovaiole.

#### **Società Agricola Fileni srl (località Cerrete Collicelli 8 – 62011 Cingoli - MC)**

Disponibilità ad ospitare le attività di ricerca in pieno campo. Inoltre l'azienda avrà il ruolo di validare le soluzioni agronomiche proposte e sarà disponibile per le analisi economiche.

#### **Azienda La Colombaia (Capua, CE)**

Disponibilità ad inserire specie di interesse mangimistico nei sistemi colturali foraggeri (es. favino/lupino in rotazione) e orticoli asciutti (es. canapa) ed a fornire i mangimi (semi di leguminose, scarto di trebbiatura e pannello di estrazione della canapa) alle aziende zootecniche.

#### **Azienda L'uovo d'oro (Campagna, SA)**

Disponibilità ad ospitare le prove con i mangimi sperimentali su gruppi di almeno 50 galline ovaiole per un periodo di 60 giorni, da ripetere 2-3 volte l'anno. Disponibilità ad ospitare nell'oliveto la sperimentazione della coltivazione delle leguminose da granella per la produzione di mangimi ed il sovescio parziale dei residui colturali.

---

### **Azienda Oasi rurale (Roccamascerana, AV)**

Disponibilità ad ospitare le prove con i mangimi sperimentali su gruppi di almeno 50 galline ovaiole per un periodo di 60 giorni, da ripetere 2-3 volte l'anno.

In tutte le aziende saranno disponibili campioni di terreno e le produzioni ottenute al fine di effettuare le analisi quanti-qualitative ed a fornire i dati per le analisi economiche.